



**INTERVENTO DEL  
GEN. B. UGO CILLO  
79° COMANDANTE**

**BRIGATA DI CAVALLERIA “POZZUOLO DEL FRIULI”**

**100° ANNIVERSARIO FATTI D'ARME**

**“POZZUOLO DEL FRIULI”**

**30 ottobre 2017**

riportato sul sito

**“Umanità dentro la Guerra”-Ferdinando Pascolo *Silla***

e della

**Guardia d'Onore Regina Pacis - Redipuglia**

Autorità civili e militari, gentili ospiti, desidero innanzitutto ringraziare tutti voi per aver voluto onorare con la vostra presenza l'odierna cerimonia che commemora il centenario dei fatti d'arme di Pozzuolo del Friuli nell'ambito delle celebrazioni per la Festa dell'Arma di cavalleria.

Saluto e mi inchino, innanzitutto, davanti allo stendardo dell'Arma di cavalleria ed agli stendardi di tutti i Reggimenti di cavalleria di linea e carristi dell'Esercito Italiano, oggi qui eccezionalmente schierati. Essi sono il simbolo dell'onore militare, dello spirito di coesione e di sacrificio che rappresenta, altresì, la nostra nazione, la nostra terra, la

nostra gente e rappresentano i Valori cui ci ispiriamo e che ci guidano nel quotidiano operare.

Saluto rispettosamente i Gonfalonieri dei comuni di Gorizia e di Vittorio Veneto, decorati di medaglia d'oro al valor militare, di Pozzuolo del Friuli, Artegna, Codroipo, Palmanova e Spilimbergo la cui presenza, insieme a quella delle Autorità locali, testimonia il profondo legame che unisce l'Esercito italiano, ed in particolar modo la Brigata di cavalleria, a questo splendido territorio.

Rivolgo il mio più deferente saluto a ...

*(N.D.R. Cita le Autorità militari, civili e religiose presenti)*

Un caloroso saluto va, poi, a tutte le Autorità e ai Sindaci oggi presenti ed ai gentili ospiti: esprimo a Voi tutti la riconoscenza dei militari della Brigata, e mia personale, per essere intervenuti così numerosi alla cerimonia odierna.

Rivolgo, inoltre, un affettuoso saluto alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e di specialità, ed in particolare all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria ed all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

Il mio benvenuto va infine ai Comandanti ed alle rappresentanze dei Reggimenti di cavalleria di linea e carristi dell'Esercito e dei Reggimenti dipendenti della Brigata di cavalleria. Grazie per essere intervenuti. E infine, un saluto va a tutti voi qui schierati, Ufficiali, Sottufficiali, dragoni, lancieri e carristi che con la vostra presenza conferite tono e sostanza a questa cerimonia.

La cerimonia odierna, si inserisce nel più ampio contesto delle commemorazioni e celebrazioni che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha promosso in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Questa importante iniziativa ha celebrato le diverse fasi del conflitto mondiale ed è stata intitolata "L'Esercito MARCIAVA" nel 2015, "L'Esercito COMBATTE" nel 2016, mentre nel 2017 "L'Esercito RESISTE". Tuttavia è doveroso ricordare che nel 1917 l'Esercito non si è solo limitato a resistere. Senza dubbio il 1917 è stato un anno difficile nello svolgimento dei combattimenti. La Forza Armata veniva da due anni di combattimenti logoranti, due anni che avevano visto ingenti perdite di vite umane e di risorse materiali. Il 24 ottobre 1917, data dello sfavorevole evento di Caporetto, vede il cedimento del fronte orientale. Sebbene ricordato come un episodio fortemente negativo ed entrato nel vocabolario popolare quale sinonimo di grande sconfitta, questo

avvenimento è paragonabile ad altre sconfitte subite da diversi eserciti nel corso dei conflitti del secolo scorso.

La penetrazione del nemico nel fronte orientale, portò il Comando Supremo dell'Esercito, a condurre con la Seconda e Terza Armata una difficile manovra in ritirata al fine di riorganizzare le truppe, pressate dalle Armate Austro-Tedesche, alle spalle del fiume Piave.

Quella manovra non fu una ritirata di un Esercito allo sbando, bensì un movimento concepito dallo Stato Maggiore, che possedeva una chiara visione degli eventi bellici. Il piano però aveva un elemento di criticità. Era necessario rallentare per circa 24 ore l'avanzata delle Armate dell'allora nemico, consentendo alla Terza Armata italiana di superare per prima i ponti sul Tagliamento ed evitare un pericoloso e letale accerchiamento, eventualità che avrebbe presumibilmente portato alla cattura del Duca d'Aosta, membro della famiglia reale sabauda, compromettendo pericolosamente le sorti dell'intera campagna.

Individuato l'asse di penetrazione nemico, si individuò nella cittadina di Pozzuolo del Friuli il crocevia in cui bloccare le Armate Austro-Tedesche. Fu quindi impartito alla Seconda Brigata di Cavalleria, che si trovava in Veneto agli acquartieramenti invernali, l'ordine di schierarsi in Friuli e di dirigersi verso "Pozzuolo del Friuli" con l'arduo compito di rallentare strenuamente l'avanzata nemica per almeno 24 ore.

Tradizionalmente, nel corso della cerimonia di commemorazione di questi gloriosi fatti d'arme, il Comandante della Brigata di cavalleria ha il compito di effettuare una ricostruzione degli avvenimenti del 29 e 30 ottobre 1917. In occasione del centenario è mio intendimento effettuare la ricostruzione facendo ricorso alle parole del Comandante della Seconda Brigata di cavalleria, Maggior Generale EMO CAPODILISTA, contenute nella relazione sui combattimenti inviata dal citato Ufficiale Generale il 10 novembre 1917 al Comando della Prima Divisione di Cavalleria.

*La II° Brigata di Cavalleria, che la sera del 28 ottobre si era raccolta in Trivignano Udinese, verso le ore 10 del giorno 29 riceve l'ordine di portarsi a Pozzuolo del Friuli.*

*La Brigata, Reggimento "Genova" in testa, seguito dal Reggimento Lancieri di "Novara", inizia nel pomeriggio la marcia, e giunta verso le ore 16.30 nei pressi di Sammardenchia viene informata che pattuglie austriache sono state segnalate nei pressi del paese.*

*Uno Squadrone del Reggimento “Genova” è incaricato della ricognizione ed attacco del paese, mentre la Brigata, per la campagna, si porta a sud di Pozzuolo che viene occupato senza difficoltà.*

*Assegno al Reggimento “Genova” per l’asserragliamento, la metà orientale del paese, così il compito di guardare le provenienze da Udine-Sammardenchia-Lavariano; al Reggimento Lancieri di “Novara” la metà occidentale con la sorveglianza degli sbocchi di Mortegliano-S.Maria di Sclaunicco-Carpeneto.*

*La notte burrascosa e di pioggia ininterrotta, passa relativamente tranquilla.*

*Il mattino del 30, alle 4, giunge l’ordine d’operazione del Comandante della 7° Divisione di Fanteria (Generale Ravelli) che avendo assunto anche il Comando della 48° Divisione e del Gruppo Cei, contiene le disposizioni per l’attacco del nemico che si avanza da Campoformido - attacco che sarà sferrato contemporaneamente da tre colonne di fanteria (Brigata Lucca -Brigata Bergamo e 3° fanteria) che debbono attestarsi rispettivamente, per le ore 11, sulla linea Carpeneto – Sclaunicco - Galleriano.*

*Alla II° Brigata di Cavalleria è assegnato il compito di tenere l’occupazione di Pozzuolo e di informare sulla consistenza delle truppe nemiche nella zona canale di Ledra-Udine-fiume Torre.*

*In questa zona sono inviate alle ore 5.30 pattuglie del Reggimento “Genova” Cavalleria al comando dei tenenti Bassi ed Ivancich e del Reggimento Lancieri di “Novara” al comando del Tenente d’Afflitto, S.Tenente Morosini e Martinozzi, Aspiranti Bonin e Chigi.*

*I Tenenti Bassi ed Ivancich segnalano subito la presenza di nuclei nemici, muniti di mitragliatrici, nei pressi di Terenzano.*

*I due Reggimenti hanno intanto rinforzato la difesa del Paese con tutti gli appiedati disponibili, lasciando i cavalli nei cortili.*

*Verso le 11 il nemico, da Terenzano, pronuncia un primo attacco in forze che viene respinto dalle mitragliatrici di “Genova”.*

*Il Comandante della I° Divisione di Cavalleria, alle ore 11.30, mi fa sapere che da Mortegliano sta per partire per Pozzuolo un Battaglione di bersaglieri (che mai non giunse) e che occorre intanto che il paese sia tenuto sino all’arrivo dei rinforzi.*

*Anche il Comandante della 7° Divisione mi fa conoscere “che la resistenza in Pozzuolo deve essere fatta ad oltranza e che fa affidamento sul valore e sacrificio della II° Brigata di Cavalleria”.*

*Nel frattempo attraversa Pozzuolo una colonna della Brigata Bergamo (Colonello Brigadiere Balbi ) che lascia a mia richiesta, una compagnia di mitragliatrici (due armi) per rafforzare gli sbocchi.*

*Verso le 12 la pressione del nemico va accentuandosi dalla parte di Terenzano; un nuovo attacco, fatto con numerose mitragliatrici, viene respinto alla baionetta e l'avversario scompare rapidamente cercando di dilagare in direzione Est-Sud, dimostrando la sua intenzione di accerchiare Pozzuolo.*

*Ordino al Comandante del Reggimento Lancieri di “Novara” di far uscire uno Squadrone a cavallo per caricare, e tale compito è brillantemente assolto dal 4° Squadrone (Capitano Sezanne) il quale mette in fuga dei nuclei avversari che ripiegano su Terenzano falciati dalle nostre mitragliatrici. In questa carica, e nelle precedenti sortite fatte dagli Squadroni, sono stati presi alcuni prigionieri che concordemente affermano che una Brigata di fanteria nemica è già arrivata a Terenzano seguita da parecchie Divisioni.*

*Alle 14 il nemico, con forze sempre più numerose, sferra un nuovo attacco.*

*Da tutte le vedette e dalle pattuglie nostre, che ripiegano su Pozzuolo, viene confermato l'avvicinarsi, in forza, del nemico che dilaga per la campagna puntando su Pozzuolo, munito di numerosissime mitragliatrici che fanno fuoco ininterrotto.*

*Alle 16.30 il combattimento è intensificato al massimo. Il nemico, sfondato lo sbarramento dalla parte di Terenzano, comincia a penetrare in paese.*

*Le nostre perdite si fanno sempre più gravi. E' già stato ferito gravemente il Tenente Castelnuovo di “Genova” Cavalleria, Comandante una sezione di mitragliatrici che era appostata allo sbarramento, le armi sono prontamente ritirate dal Comandante dello Squadrone mitragliatrici (Capitano Ticchioni) e piazzate sulla strada dietro una seconda barricata.*

*Tutti gli uomini con il moschetto alla mano sono impegnati.*

*Al 4° Squadrone di “Novara” affido nuovamente il compito di spazzare il nemico che si era infiltrato in una delle strade del paese, e la carica,*

*energicamente eseguita, serve ad impressionare l'avversario, trattenendolo incerto, mentre permette allo Squadrone mitraglieri di "Genova" di disimpegnare le armi.*

*Contemporaneamente all' attacco dalla parte di Terenzano, il nemico riesce a sfondare gli sbarramenti dalla parte di Carpeneto, difesi strenuamente dal I° Squadrone e dallo Squadrone mitraglieri dei Lancieri di "Novara"*

*Alle 17.30 la situazione è agli estremi. L'accerchiamento del paese è già avvenuto. Si combatte con indomito valore sulla piazza e nelle strade; mentre dalle finestre di alcune case, mitragliatrici nemiche che hanno potuto infiltrarsi, mandano violentissime raffiche di fuoco che colpiscono molti dei nostri, fra i quali il Maggiore Ghittoni ed i Tenenti Bianchini, Vernarecci e Botta di "Genova" Cavalleria, dei quali ho ammirato l'eroico contegno.*

*In tale situazione, dopo otto ore di continuo combattimento, e quando ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana, dò l'ordine ai Reggimenti di rimontare a cavallo, e di ripiegare su Santa Maria di Sclaunicco aprendosi un varco in qualunque modo ed a qualunque costo.*

*Il ripiegamento avviene in circostanze estremamente difficili, perché taluni reparti si sono trovati nell'impossibilità di uscire coi cavalli dai cortili.*

*Reparti del Reggimento "Novara", usciti da un altro sbocco, appena fuori dal Paese sono fatti bersaglio da fuoco di mitragliatrici e di fucileria e sono costretti a ripiegare in direzione di Mortegliano caricando ripetutamente l'avversario e subendo fortissime perdite.*

*Io stesso in testa a reparti dei due Reggimenti, caricando il nemico che ostruiva con mitragliatrici l'uscita dal paese, raggiungevo Santa Maria di Sclaunicco alle 18.30 dove poco dopo si riunivano i resti della Brigata.*

*Manca una parte del Gruppo dei Lancieri di "Novara" che da Mortegliano non è riuscito a raggiungere la località di riunione e fra i mancanti vi è l'intero Stato Maggiore del Reggimento con il Colonnello Campari ed i due Ufficiali Superiori, Maggiore Sebellin e Maggiore Starita.*

*Il Comandante della 7° Divisione di fanteria che informo verbalmente sugli avvenimenti della giornata e sulla situazione del momento, mi dà l'ordine di raggiungere la destra del Tagliamento percorrendo la*

*direttrice Talmassons-Aris-Rivignano-Ponte di Latisana e la marcia si effettua indisturbata giungendo a Pravisdomini il mattino del 31 ottobre.*

*Nelle dure giornate di combattimento il contegno degli Ufficiali e della truppa di entrambi i Reggimenti fu eroico e superiore ad ogni elogio.*

*Si ebbero magnifici episodi di valore per i quali saranno a suo tempo fatte le proposte di ricompensa.*

*La II° Brigata di Cavalleria a cui venne affidato l'incarico di resistere ad ogni costo in Pozzuolo assolse il suo compito fino all'estremo ed e fiera ed orgogliosa del sacrificio compiuto.*

Il prezzo di questa resistenza consiste in 34 Ufficiali, 467 militari di truppa e 528 cavalli caduti, che ammontano a circa la metà degli uomini presenti alla mattina del 30 ottobre.

Le medaglie d'oro da Caporetto (24 ottobre) al Piave (10 novembre) furono 15, di queste ben 6 furono guadagnate in quel 30 ottobre 1917 tra Pozzuolo e Codroipo, per non parlare delle oltre 80 d'argento.

La Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli", erede e custode delle gloriose tradizioni della Seconda Brigata di cavalleria nel corso di quest'anno, l'anno del centenario, è stata impiegata nell'Operazione UNIFIL in Libano con alle dipendenze unità dei Reggimenti di cavalleria "Genova" e "Novara". E nella terra dei cedri abbiamo voluto lasciare una copia in scala del monumento che raffigura il cavaliere di Pozzuolo, qui di fronte a noi, sul quale è stata apposta una stele che recita "*La Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" pose, nell'anno del centenario dei fatti d'arme di "Pozzuolo del Friuli", con i dragoni di "Genova" ed i bianchi lancieri "staffa a staffa" in missione di pace nella terra dei cedri.*"

... omissis ...

**Viva la Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli",**

**[Viva l'Esercito Italiano,](#)**

**[Viva l'Italia.](#)**

Documento pubblicato a cura di:

**[Associazione Umanità dentro la Guerra,](#)**

**[Guardia d'Onore Regina Pacis – Redipuglia.](#)**